

Article | 22/01/26 TRASPORTI E LOGISTICA PRODUZIONE, EDILIZIA E COMMERCIO AL DETTAGLIO TMT

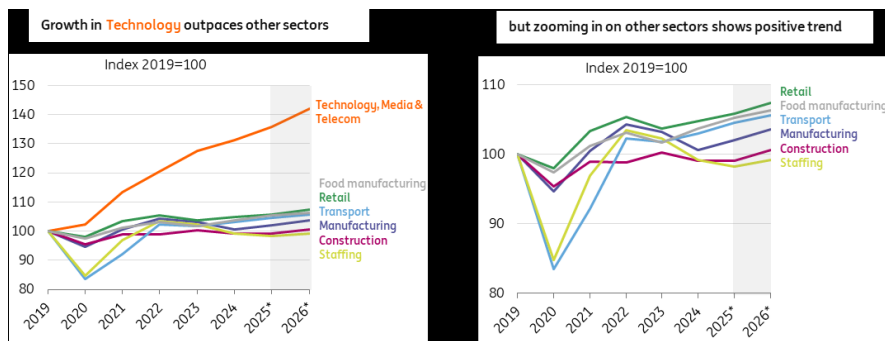
UE, 3 previsioni per il 2026: boom tech, manifattura a più velocità, consumi in lieve crescita

Nell'UE nel 2026, la produzione in molti settori dovrebbe crescere tra l 1% e l 1,5%. Edilizia e manodopera dovrebbero registrare i maggiori incrementi rispetto al 2025. Il settore tecnologico ha potenziale per crescere moltissimo, ma poca cosa se confrontato con quelli di USA e Cina.



Growth in the EU tech sector in 2026 is likely to exceed other sectors, but still lag behind the US and China

UE 2026, crescita positiva per i grandi settori economici



Source: Eurostat, *forecasts ING Research

1

La tecnologia cresce molto più di altri settori nella UE

La produzione nel settore tecnologico è in rapida espansione: intorno al 4,5% annuo e supera nettamente quella di altri settori. Le aziende continuano a investire nelle proprie capacità digitali, tanto che prosegue una crescita a due cifre della spesa IT. Ciò include i sistemi di data center e i server per l'intelligenza artificiale.

La crescita del settore tecnologico è inoltre supportata da una serie di incentivi tecnologici a livello comunitario, come Horizon Europe/EIC. Tuttavia, la crescita complessiva del tech europeo è inferiore a quella di Stati Uniti e Cina. La crescita degli investimenti nei data center, ad esempio, dimostra che [l'UE non è in grado di tenere il passo](#).

2 Attenzione al divario di crescita tra industria pesante e industria ad alta tecnologia

Nel settore manifatturiero dell'UE, si prevede che il 2026 sarà il secondo anno consecutivo di crescita della produzione, nonostante le persistenti difficoltà per l'industria ad alta intensità energetica. In risposta ai dazi statunitensi, il trasferimento dei dazi dagli esportatori dell'UE ai prezzi delle importazioni statunitensi è quasi del 100%. Pertanto, le aziende e i consumatori statunitensi stanno pagando quasi tutti i costi tariffari diretti. Inoltre, le aziende dell'UE hanno iniziato a spostare parte del loro approvvigionamento e della loro produzione verso fabbriche negli USA e hanno aumentato l'attenzione su altri mercati di esportazione.

Il principale contributo alla crescita del settore manifatturiero dovrebbe provenire principalmente dai sottosettori dell'high-tech che traggono profitto dagli investimenti in difesa, intelligenza artificiale ed elettrificazione, nonché da settori trainati da biotecnologie, aerospaziale e farmaceutica. Il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) dell'UE continuerà a stimolare gli investimenti nel settore manifatturiero.

Per i produttori di materiali da costruzione, è positivo il passaggio dell'edilizia dell'UE dalla stagnazione alla crescita nel 2026. Le prospettive per l'edilizia residenziale appaiono più promettenti, con il rilascio di nuovi permessi in costante crescita. La produzione nel segmento delle infrastrutture sarà stimolata da un'ultima serie di sovvenzioni e prestiti provenienti dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) dell'UE, che detiene ancora oltre 200 miliardi di euro in fondi non impegnati. Oltre a ciò, è probabile che entro la fine del 2026 vedremo i primi progetti finanziati dal piano di investimenti tedesco da [500 miliardi di euro per infrastrutture e clima](#). La modesta crescita nel settore manifatturiero e delle costruzioni è un segnale positivo per la manodopera, per la quale prevediamo un graduale miglioramento della domanda di lavoratori temporanei nel 2026.

Il panorama competitivo del settore manifatturiero continuerà a essere molto volatile nel

2026. Le rinnovate [tensioni commerciali](#) possono rapidamente ridurre la competitività. L'impulso positivo derivante dagli sforzi per diversificare gli scambi, come gli accordi di libero scambio con il Mercosur e l'India, si concretizzerà solo nel tempo. Nel frattempo, l'attuazione delle politiche dell'UE (e la possibilità di modifiche dell'ultimo minuto) è un altro fattore importante che influenza il contesto competitivo. Ciò include la finalizzazione del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) e le misure sulle importazioni di acciaio extra-UE.

3 Settori orientati al consumo: aspettatevi guadagni marginali piuttosto che grandi miglioramenti

Gli elevati tassi di inflazione hanno trasformato i consumatori in risparmiatori. Ulteriori miglioramenti del potere d'acquisto e un lieve calo dell'inflazione nell'UE sono favorevoli ai settori orientati al consumo nel 2026. Le aziende attendono con impazienza tale inversione di tendenza, dato che la mancanza di domanda è una delle principali preoccupazioni per molte aziende, comprese quelle del settore alimentare. Ciò non sorprende se si considera che i volumi di vendita al dettaglio di prodotti alimentari nell'UE stanno crescendo solo a un ritmo modesto, mentre i volumi di vendita nel settore della ristorazione sono in ritardo.

Per la vendita al dettaglio non alimentare, potrebbe verificarsi una crescita in categorie come l'elettronica e l'arredamento man mano che ci si allontana dalla pandemia, periodo in cui i consumatori hanno effettuato molti acquisti di beni (semi-)durevoli. Una cosa su cui i consumatori e i viaggiatori d'affari spendono di più sono i viaggi aerei, che portano il tasso di crescita dell'aviazione al di sopra della media del settore dei trasporti e della logistica.

Autore

Thijs Geijer

Senior Sector Economist, Food & Agri
thijs.geijer@ing.com

Maurice van Sante

Senior Economist Construction & Team Lead Sectors
maurice.van.sante@ing.com

Edse Dantuma

Senior Sector Economist, Industry and Healthcare
edse.dantuma@ing.com

Rico Luman

Senior Sector Economist, Transport and Logistics
Rico.Luman@ing.com

Katinka Jongkind

Senior Economist, Services and Leisure
Katinka.Jongkind@ing.com

Diederik Stadig

Senior Economist, Healthcare & Technology
diederik.stadig@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

THINK economic and financial analysis

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.